



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

INDICAZIONI STRATEGICHE
PER L'UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI
a.s. 2016/2017



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

INDICE

Parte prima

Indicazioni teoriche per la promozione delle attività teatrali

1. *Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”*
2. *Finalità e scopi delle linee guida*
3. *Effetti dell’attuazione delle linee guida*
4. *Valore pedagogico-didattico del teatro*

Parte seconda

Indicazioni operative per la gestione di esperienze teatrali

1. *L’attività teatrale come parte integrante dell’offerta formativa*
2. *Inserimento delle attività teatrali nell’offerta formativa*
3. *I Laboratori Teatrali*
4. *La documentazione delle attività teatrali*
5. *La collaborazione degli enti esterni*
6. *Piattaforma Multimediale*
7. *Incentivi e agevolazioni*
8. *Giornata Mondiale del Teatro*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

Parte prima

Indicazioni teoriche per la promozione delle attività teatrali

1. *Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”*

Il valore educativo delle esperienze didattiche con gli spettacoli artistici, fatto valere dagli studi della Facoltà delle Scienze dell'Educazione, e gli obiettivi definiti dalle Conferenze mondiali sull'Educazione artistica, promosse dall'UNESCO, ha impegnato gli Stati membri, e quindi l'Italia, a progettare ed eseguire programmi di alto livello per rispondere ai bisogni educativi dei giovani in modo adeguato alla realtà nella quale dovranno inserirsi.

In tale ottica si inserisce la *ratio* del legislatore con le previsioni contenute nella legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. Buona Scuola.

Per la prima volta nel panorama della legislazione scolastica il legislatore ha introdotto una norma di rango primario afferente le attività didattiche comunque connesse al Teatro. In particolare, il comma 180 ribadisce il ruolo del MIUR nel fornire alle scuole indicazioni per introdurre il Teatro a Scuola.

Difatti, il successivo comma 181 introduce la promozione, la diffusione, la valorizzazione della produzione teatrale attraverso l'accesso, nelle varie espressioni amatoriali e professionali, alla formazione artistica, consistente nell'acquisizione di conoscenze e nel contestuale esercizio di pratiche connesse alle forme teatrali, mediante il potenziamento della formazione nel settore delle arti nel curriculum delle scuole di ogni ordine e grado, compresa la prima infanzia, nonché la realizzazione di un sistema formativo della professionalità degli educatori e dei docenti in possesso di specifiche abilitazioni. L'attivazione da parte di scuole o reti di accordi e collaborazione anche con soggetti terzi accreditati dal MIUR e dal MIBACT ovvero dalle regioni o dalle province autonome anche mediante accordi quadro tra le istituzioni interessate.

In buona sostanza, il primo *step* è stato quello di portare, dal punto di vista didattico, il Teatro a Scuola e viceversa, il secondo *step* sarà quello di regolare in modo armonico ed omogeneo tali attività.

In tale ottica non va sottaciuta l'ulteriore previsione del legislatore laddove dispone iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuati come prioritari, tra cui figura anche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

la possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico (cfr. comma 60, lett. c).

Ne deriva che, il combinato disposto tra il potenziamento delle attività teatrali nelle scuole e l'utilizzo delle stesse oltre l'orario di lezione fornisce alla comunità scolastica il miglior viatico possibile per la realizzazione delle attività teatrali in ambito scolastico.

2. Finalità e scopi delle linee guida

Le presenti linee guida intendono, quindi, fornire alle scuole, di ogni ordine e grado, macro indicazioni in termini di strategie metodologiche e di valori educativi in relazione all'introduzione delle attività teatrali nell'ambito delle attività didattiche delle scuole allo scopo di sollecitarle a proseguire, e/o a iniziare, tali attività operando in relazione a un comune corpus teorico pedagogico e didattico. L'intento è da un lato dare organicità alle molteplici e svariate iniziative teatrali che nel tempo sono proliferate nelle singole Istituzioni scolastiche, da un altro lato sensibilizzare le scuole sull'importanza delle esperienze artistiche per formare nelle giovani generazioni il gusto dell'arte, così da indurre il riconoscimento della propria identità culturale, favorire la conoscenza delle forme in cui si esprimono le diversità culturali, far amare le produzioni artistiche da qualunque cultura espresse, perché siano sentite come patrimonio dell'umanità.

Con la citata previsione del legislatore, attuata con la *c.d.* Buona Scuola e conseguente inserimento organico degli spettacoli artistici nei percorsi curricolari, si possono creare condizioni ottimali per soddisfare i diritti di tutti alla cultura artistica e, inoltre, si possono offrire opportunità ai più svantaggiati per superare le difficoltà di accesso al mondo dell'arte.

Nel perseguire queste finalità le scuole si connoteranno sempre più agenti attivi dello sviluppo di una cultura pedagogica degli spettacoli artistici come opportunità didattiche.

Condividere obiettivi strategici e metodologici è una delle condizioni per salvaguardare e valorizzare la specificità delle singole esperienze scolastiche e per rafforzare, altresì, la loro progettualità mediante il confronto critico e lo scambio di informazioni.

Socializzare il *know-how*, implementando il sistema delle buone pratiche, contribuisce alla crescita di un'idea curricolare della didattica degli spettacoli artistici, ad esaltare la trasversalità disciplinare e a favorire una progettazione di percorsi che pone al centro del processo di apprendimento l'allievo ovvero il suo talento, il suo pensiero, le sue emozioni. In sintesi: la sua individualità.

Ciò perché possa avere consapevolezza di sé e gestire le proprie azioni, possa essere responsabile degli effetti rispetto al contesto di azione e, inoltre, possa sentire il bisogno di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

acquisire conoscenze e di cambiare il modo di rapportarsi alla realtà per raggiungere gli obiettivi prefigurati.

3. Effetti dell'attuazione delle linee guida

Le indicazioni contenute nelle linee guide sono coerenti con i valori, gli obiettivi e le strategie, definiti dai lavori delle Conferenze mondiali promossi dall'UNESCO, che hanno attribuito una rilevante importanza all'educazione artistica nelle scuole, nella convinzione di una ricaduta positiva sullo sviluppo di personalità libere, critiche e responsabili, ed anche di un effetto sul processo di trasparenza dei sistemi d'istruzione, necessaria per il miglioramento della qualità dell'educazione scolastica.

Adottare approcci comuni conferisce infatti organicità e trasparenza alle attività artistiche, facilita il monitoraggio delle azioni per il “controllo di gestione” delle variabili, rende intellegibile l'uso didattico degli spettacoli artistici, intesi come risorsa per promuovere una qualità dell'istruzione definita in relazione alle risorse impiegate e alle problematiche del contesto di azione.

Questo quadro di riferimento dell'agire progettuale ha un effetto anche sulla razionalizzazione delle risorse, nonché sul miglioramento del rapporto scuola/territorio coinvolgendo gli attori sociali affinché sostengano i progetti di educazione artistica a livello sia di risorse, finanziarie e materiali, sia di immagine della qualità delle scuole impegnate in un miglioramento continuo della qualità dell'istruzione.

La risposta che ci si aspetta dalle presenti linee guida è che le scuole procedano al confronto tra le esperienze realizzate. Il che, nel tempo, favorirà la creazione di condizioni ottimali per lo sviluppo di una Pedagogia degli spettacoli artistici che dal piano teorico si sviluppa nella prassi vissuta nei contesti reali, alimentandosi con una varietà e variabilità dei problemi degli allievi, ai quali dà risposte, nonché con il loro contesto culturale. Una Pedagogia, dunque che va oltre il corpus teorico accademico, non certo contrapponendosi ad esso bensì integrandole alla luce della prassi. Inoltre, ci si aspetta che le esperienze artistiche, condotte in modo mirato ai bisogni degli allievi, favoriscano lo sviluppo della loro personalità e contribuiscano alla soluzione o contenimento o prevenzione di conflitti personali e di gruppo.

In questa prospettiva è più probabile che si possa realizzare quell'ideale di un sapere costruito nell'interrelazione teoria/prassi/teoria che può rendere la scuola un luogo privilegiato della Ricerca-Azione.

Infine, ma non certo da ultimo, le linee guida, che sono del tutto pedissequae al nuovo dettato normativo, intendono contribuire, altresì, a modellare in modo armonico ed



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

omogeneo tutte quelle attività avviate nel tempo dalle singole Istituzioni scolastiche, eliminando alla radice, in prospettiva, quella estemporaneità e non omogeneità che ha contraddistinto le attività fin qui svolte dalle stesse.

4. Valore pedagogico e didattico del teatro

La scuola ha un indiscusso ruolo chiave per lo sviluppo delle giovani generazioni. L'istituzione scolastica ha la responsabilità di formare persone responsabili, ricche sul piano culturale e umano, capaci di rinnovare e sviluppare nuove alleanze tra l'uomo e l'ambiente, nella prospettiva di un cambiamento sostenibile.

Il profilo formativo delle giovani generazioni è una variabile dalla quale dipende la qualità del futuro. L'arte, è una delle forme più complesse e autentiche con cui l'uomo, in ogni epoca, fin dai primordi, si è espresso e ha cercato risposte.

Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattico-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all'evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi.

I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell'altro, in termini di cultura, censo, religione...

Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

Parte seconda

Indicazioni operative per la gestione delle attività teatrali

1. *L'attività teatrale come parte integrante dell'offerta formativa*

Con l'introduzione del nuovo dettato normativo, l'attività teatrale abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica complementare, finalizzata a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curricolari. Saranno questi che andranno privilegiati e assunti come parametri per valutare l'adeguatezza delle esperienze degli spettacoli artistici rispetto ai percorsi di istruzione.

È dunque il teatro che deve essere adattato alla scuola e non viceversa. Infatti, diversamente opinando si correrebbe il rischio di perdere di vista il suo valore didattico, pedagogico ed educativo che consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico.

Ed è questa riconquista del potere della mente che aiuta l'uomo a rieducarsi alla bellezza, a quel senso delle cose che il pensiero razionale della tecno-cultura non sembra poter comprendere, quel senso che può ben essere definito come l'umanità di cui le cose sono rivestite, e che soltanto il pensiero libero può scorgere e recuperare.

Inoltre, le esperienze artistiche sono un alleato nelle situazioni problematiche e vanno considerate come supporto strategico quale deterrente per affrontare e risolvere situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento.

2. *Inserimento degli spettacoli artistici: obiettivi, strategie, azioni*

Le attività teatrali devono essere inseriti nell'offerta formativa e nel piano didattico disciplinare, ove se ne ravvisi la funzionalità rispetto agli obiettivi perseguiti dal percorso didattico.

L'inserimento ha due macro obiettivi ossia educare gli studenti a essere sia fruitori e sia produttori (autori, attori, registi ecc.) di spettacoli; ovviamente, spetta ai docenti operare la scelta di come e quando educare all'arte o con l'arte.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

In entrambi i casi, l'incontro dei ragazzi con gli spettacoli artistici è sempre e comunque un momento educativo, sia pure a livelli diversi.

Nel dettaglio:

a) *La fruizione di spettacoli artistici*

La fruizione degli spettacoli è un'opportunità didattica utile per:

- attivare processi simbolici e sviluppare capacità ermeneutiche che sono alla base dell'autonomia critica della persona. L'arte dell'interpretazione consente, infatti, di attribuire significati alle cose in relazione a determinati contesti e, quindi, di agire con consapevolezza e di assumersi la responsabilità degli effetti delle proprie scelte;
- strutturare e arricchire le capacità interpretative e creative dei giovani, che sono le dimensioni necessarie e qualificanti per controbilanciare quella forza omologante della seducente tecnologia della comunicazione;
- rivivere, attraverso l'esperienza visiva ed emozionale, i racconti di ieri e di oggi, le storie individuali e collettive. Ogni genere di spettacolo artistico offre esperienze che attivano molti registri della mente. Gli insegnanti dispongono di un'ampia scelta e possono individuare gli spettacoli che ritengono più adatti al loro piano di lavoro;
- avvicinarsi a tematiche concernenti: vizi e virtù dell'uomo: il coraggio, la viltà, la cupidigia, l'eroismo, il vittimismo; i pregiudizi, le varie forme di discriminazione; a tematiche sociali, politiche, storiche ... In sintesi, gli spettacoli, quando sono realmente artistici offrono un grande specchio in cui ciascuno vede riflessa la propria identità psicologica, morale, culturale... ed è indotto a riflettere su se stesso e, in particolare, sul proprio modo di leggere e rapportarsi alla realtà.
- conoscere quale patrimonio culturale, costruito dalle varie forme di spettacolo artistico che ha avuto, e ha tutt'ora, un ruolo sociale di rilievo sotto ogni latitudine e longitudine e in ogni tempo scandito dall'umanità in cammino;
- Il patrimonio artistico è lo scrigno che custodisce lo spirito dell'umanità e, come tale, permette la trasmissione alle giovani generazioni, alla cui eredità hanno diritto anche le generazioni future.

Lo studente, pertanto, va educato ad essere attento fruitore di spettacoli. Tali capacità vanno allenate a scuola attraverso l'apprendimento e l'uso dei diversi linguaggi di cui le varie tipologie di spettacoli si servono.

Per questa ragione è necessario che i ragazzi siano educati:

- ✓ a sapersi disporre all'ascolto attivo;
- ✓ ad osservare le modalità di rappresentazione;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

- ✓ a cogliere i segni del linguaggio simbolico usato dall'autore per rappresentare ciò che non è immediatamente visibile.

In tal senso, la fruizione deve potere essere accompagnata, laddove possibile, dall'incontro e dal confronto con gli esperti, per potenziare nei ragazzi le capacità di osservazione e di decodifica dello spettacolo. Sarà il docente a decidere se e quali esperti far incontrare con i ragazzi.

La fruizione dello spettacolo ha un “prima” e un “dopo” che gli insegnanti devono saper valorizzare per potere tradurre l'esperienza artistica in esperienza educativa. La conoscenza del patrimonio artistico è, dunque, strumentale rispetto alle finalità educative e va intesa come esperienza culturale e didattica che ha come scopo prevalente lo sviluppo della sensibilità artistica dello spettatore e la conoscenza di varie problematiche e di culture diverse.

b) La progettazione e la realizzazione di spettacoli teatrali

La progettazione e la realizzazione di spettacoli teatrali offre ai ragazzi l'opportunità di comprendere gli spettacoli dal di dentro, di manipolare il linguaggio e di sperimentare diverse forme di interpretazione in contesti e in realtà storiche del passato o del presente e anche spingere la fantasia a interpretare storie del futuro.

L'esperienza di produzione, il “fare teatro”, può comprendere la realizzazione di uno spettacolo o soltanto parti di esso. Si può infatti sceneggiare un evento, scrivere un soggetto, progettare una location, disegnare una coreografia, curare una colonna sonora, e così via. Ogni azione deve comunque essere individuata in ragione di un bisogno da soddisfare, di una capacità da sviluppare, di interessi da stimolare, dell'esigenza di interazione tra gli allievi.

Nella veste di produttori e/o di membri della troupe tecnica o artistica, i ragazzi entrano tra loro in un rapporto sinergico, spinti da un comune progetto condiviso che fa sfumare le diversità creando spazi di socializzazione e dando vita a un serbatoio di idee, progetti e risorse al quale tutti possono attingere e che tutti possono implementare arricchendolo con vari contributi.

Ed è dunque questo che contribuisce al superamento delle barriere che ostacolano i rapporti tra culture differenti, tra studenti e tra studenti e docenti.

I docenti, pertanto, devono sfruttare questa attività come via per promuovere lo sviluppo della qualità dell'istruzione, intesa dal punto di vista sia dell'apprendimento sia della vita sociale:

- il punto di vista dell'apprendimento, deve essere inteso non come somma di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

conoscenze ma come interpretazione integrata di elementi cognitivi affettivi e psicomotori;

- il punto di vista sociale deve essere inteso come “clima dell’ambiente” che, nelle indicazioni dell’OCSE, è una delle variabili della valutazione del livello di organizzazione nei sistemi scolastici dai quali dipende la qualità dei loro risultati.
- le esperienze artistiche, ove possibile, vanno socializzate, essendo importante dare visibilità ai ragazzi attraverso i loro prodotti artistici.

Molti sono i modi per socializzare gli spettacoli prodotti che gli insegnanti potranno liberamente scegliere:

- organizzare spettacoli nel teatro o cinema del territorio o in quello della scuola, ove esistente;
- produrre materiale audiovisivo da mettere in rete;
- partecipare al Bando di Concorso nazionale, indetto dal MIUR, per promuovere la pratica teatrale nelle scuole secondarie di secondo grado, con l’opportunità di trovare visibilità nella Giornata mondiale del teatro indetta per il 27 marzo di ogni anno;
- organizzare incontri con altre scuole per confronti critici;
- partecipare ai numerosi eventi organizzati che danno visibilità alle produzioni artistiche nelle scuole: Rassegna Internazionale del Teatro nella Scuola, Rassegne regionali o locali, festival, concorsi etc;
- organizzare concorsi e/o eventi, in collaborazione con altri istituti e anche attraverso l’apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale.
- partecipare ai festival del cortometraggio riservati alle scuole.

3. *I Laboratori Teatrali*

L’attività artistica nelle scuole ha bisogno di spazi dedicati. Un ambiente idoneo, infatti, favorisce l’attività:

- dal punto di vista logistico, perché sviluppa e induce la correttezza dei comportamenti;
- dal punto di vista mentale, perché disloca la mente dalla ricezione/immagazzinamento delle informazioni spingendola alla ricerca di un’idea, a formulare ipotesi, a valutare proposte;
- dal punto di vista dell’apprendimento, perché il laboratorio è un ambiente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

destrutturato. Rispetto all'aula canonica, non c'è un sapere da apprendere ma un sapere da produrre.

Molte scuole sono già dotate di laboratori mentre in altre sono in fase di allestimento, altre ancora ne sono sprovviste. Nell'allestire un laboratorio, o nel mantenerlo in efficienza, si potrebbero incontrare alcune difficoltà relative a spazi, risorse finanziarie, risorse umane etc. Queste limitazioni non sono, e non devono essere, limitative dell'attività artistica. Si possono superare ridimensionando l'idea fisica di laboratorio, mantenendo tuttavia il valore didattico che connota gli ambienti laboratoriali.

L'attività teatrale può essere svolta anche nell'aula stessa o in spazi adattati. Importante è riuscire a stimolare l'immaginazione per far apparire ciò che non c'è, fingere per sembrare un altro, per evocare un'atmosfera, per entrare nel personaggio, per svuotare di significato ciò che appare, per far emergere ciò che significa, per trasformare uno spazio reale in uno spazio vissuto che inganni l'occhio e trasporti le menti al di là dell'apparenza.

Ciò che fa di uno spazio un laboratorio non è tanto come è attrezzato quanto il modo in cui lo si vive, è l'atmosfera dell'ambiente, che soltanto la passione di chi vi lavora sa e può creare.

La creazione di un laboratorio non segue un modello standard e non è certo l'allestimento ideale che aiuta i ragazzi a entrare in quell'atmosfera, ma è la loro passione che libera l'immaginazione e lascia che sia la creatività a guidare il loro lavoro.

Sono queste circostanze che spingono il pensiero all'avventura nel mondo degli spettacoli artistici, a sentire il fascino di creare suggestivi scenari in cui dissimulare il reale e rendere visibile ciò che soltanto l'occhio della mente può vedere.

Lo spazio laboratoriale deve essere prevalentemente creato dall'attività stessa dei ragazzi i quali, sentendolo proprio, saranno incentivati all'impegno artistico.

Il laboratorio può essere condiviso a distanza con altri istituti condividendo un unico progetto. Ogni gruppo avrà la responsabilità di una parte del tutto, che può essere la scelta del testo, la stesura del copione, il progetto scenografico, la selezione degli attori e tutte le azioni che la produzione teatrale richiede.

4. *La documentazione delle attività teatrali*

La fruizione e la produzione degli spettacoli artistici, dovendo avere una ricaduta sui processi educativi, dovrà essere documentata, così come sono documentate tutte le altre attività curricolari.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

Le scuole, nell'a.s. 2016/2017, disporranno di apposite schede descrittive, disponibili on line, nelle quali dovranno essere indicati i passaggi significativi del processo attuato e i fattori critici di successo e di insuccesso, nonché i cambiamenti intervenuti rispetto ai problemi iniziali.

Le esperienze, documentate con un sistema di rilevazione messo in comune, permetterà il funzionamento del sistema delle buone pratiche, nonché l'implementazione nel tempo.

La scheda rileverà gli obiettivi didattico-educativi che hanno motivato l'esperienza artistica, la scelta dello spettacolo artistico rispetto ai bisogni dei loro allievi, i prerequisiti degli allievi, il *know-how* dei docenti in materia di esperienze artistiche, le risorse impiegate, materiali e immateriali, finanziarie e umane interne ed esterne.

Queste informazioni sono necessarie perché nell'individuazione delle buone pratiche si possa valutare le iniziative artistiche in modo ponderato, ovvero nel rapporto mezzi/fini/economicità.

Non è infatti la qualità del risultato delle attività artistiche che rappresenta un indicatore di buona pratica ma il processo attuato in relazione alle condizioni di esercizio. In tale prospettiva, nel promuovere le esperienze artistiche, si deve privilegiare il fine che l'attività presuppone. Ed è questo che rende trasparente l'agire e dà spessore pedagogico-educativo alle esperienze artistiche.

5. *La collaborazione degli enti esterni*

IL MIUR, al fine di agevolare le scuole nella promozione delle attività teatrali, firmerà nuovi protocolli di intesa con Enti esterni che metteranno a disposizione le loro differenti competenze in materia di attività teatrale e di corsi di aggiornamento per i docenti, fermo restando la libertà delle scuole di decidere i termini della collaborazione.

Anche in tal senso la *ratio* del legislatore della *c.d.* Buona Scuola ha previsto la realizzazione di un sistema formativo della professionalità degli educatori e dei docenti in possesso di specifiche abilitazioni e di specifiche competenze artistico-musicali e didattico-metodologiche (cfr. art. 1, comma 181, lett. g), punto 1.1)

6. *Piattaforma Multimediale*

Si intende promuovere la realizzazione di una Piattaforma Multimediale che possa fungere da punto di contatto fra mondo della scuola e del teatro, in grado di:

- valorizzare le esperienze e le buone pratiche attivate dalle istituzioni scolastiche;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

- garantire strumenti didattici, supporti multimediali, riferimenti utili di tutti gli operatori teatrali disponibili nel proprio territorio;
- offrire una vetrina di tutte le opportunità destinate ai giovani teatranti: stage, tirocini, festival di teatro per ragazzi, rubriche su spettacoli consigliati, etc...

Tale previsione corre parallela a quanto previsto dal recente Protocollo d'intesa siglato il 4 febbraio 2016 tra il MIUR e il MIBACT, avente ad oggetto: “Teatro e cinema per la Scuola”, che tra le azioni programmatiche di cui all'art. 2 al punto 6 prevede: *“potenziare, promuovere e divulgare nelle Scuole l'utilizzo della Piattaforma web del MIUR e di Agiscuola, dedicata al mondo del cinema a scuola, al fine di renderla un punto di contatto diretto e da raccordo fra mondo della Scuola e i settori del cinema e del teatro. La piattaforma verrà integrata con il settore teatro e al suo interno verranno inseriti e promossi tutti i contenuti informativi, divulgativi, contributi audio video e “learning object” destinati specificatamente alla comunità scolastica. All'interno della Piattaforma, inoltre, sarà definita una sezione dedicata alla registrazione e al monitoraggio delle iniziative al fine di restituire, una mappatura di tutte le realtà ed esperienze impegnate sul territorio che promuovono attività teatrali e cinematografiche per e con le Scuole”*.

7. Incentivi e agevolazioni

Nella consapevolezza comune che una corretta educazione al teatro non possa realizzarsi se non mediante un'armonica e dinamica integrazione fra il “fare” e il “vedere” teatro, si concorda sulla necessità di definire:

- una politica di agevolazioni destinate agli studenti per l'accesso agli spettacoli teatrali, anche mediante il progetto “IoStudio - La Carta dello Studente”, come pure accennato nel citato Protocollo d'intesa siglato il 4 febbraio 2016 tra il MIUR e il MIBACT che tra le azioni programmatiche di cui all'art. 2 al punto 4 prevede: *“favorire e agevolare gli studenti delle Scuole secondarie di II° grado in possesso di “La Carta dello Studente - IoStudio” della fruizione di opere cinematografiche e teatrali, musicali e di danza, ampliando l'offerta già in essere con integrazioni che prevedano nuove forme modalità di partecipazione e un incremento di sconti sui biglietti”*;
- forme di incentivi, concorsi e progetti nazionali tesi a stimolare l'interesse delle istituzioni scolastiche verso l'attività teatrale.

8. Giornata mondiale del teatro

Come noto il 27 marzo di ogni anno è celebrata a livello globale la Giornata Mondiale del Teatro - GMT. È una manifestazione lanciata nel 1961 dall'International Theatre Institute - ITI, e promossa dalle Nazioni Unite e dall'UNESCO al fine di sensibilizzare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

“Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento”

l'opinione pubblica sull'importanza dell'espressione teatrale e promuovere lo sviluppo delle arti performative in tutti i Paesi del mondo. Il MIUR ha già avviato una stretta collaborazione direttamente con il Centro italiano dell'ITI al fine di sensibilizzare le scuole pubbliche alla pratica teatrale nelle scuole, sia come esperienza formativa e creativa, sia come strumento di educazione alla visione dello spettacolo dal vivo, nonché a prevedere azioni celebrative.

Infatti, durante la Giornata le scuole potranno promuovere attività inerenti al tema attraverso la lettura del messaggio della GMT, affidata ogni anno a una personalità del mondo del teatro, o un'altra figura conosciuta per le sue qualità di cuore e di spirito, tramite l'utilizzazione dei social network (messaggio videoregistrato o reso graficamente per You Tube, Twitter, Pinterest, Google Plus, etc.), oppure pubblicandolo sul sito web del proprio Istituto Scolastico, ovvero tramite incontri tematici in forma teatrale, per favorire il massimo coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

L'intento è quello di incoraggiare in ambito scolastico gli scambi internazionali nel campo della conoscenza e della pratica delle Arti della Scena, stimolare la creazione ed allargare la cooperazione tra le persone di teatro, sensibilizzare l'opinione pubblica alla presa in considerazione della creazione artistica nel campo dello sviluppo, approfondire la comprensione reciproca per partecipare al rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli, associarsi alla difesa degli ideali e degli scopi definiti dall'U.N.E.S.C.O.

L'evento, benché celebrativo non è fine a se stesso, ovvero avulso dalla pratica quotidiana del teatro che le istituzioni scolastiche portano avanti da tempo, e vuole invece rappresentare un punto d'arrivo dei percorsi promossi a livello locale dalle singole scuole, nonché sottolineare l'impegno del mondo delle istituzioni scolastiche verso la promozione della valenza formativa del teatro.

Peraltro, come per i precedenti punti 6 e 7, anche la celebrazione della Giornata Mondiale del Teatro è tra le azioni programmatiche di cui all'articolo 2, del più volte citato protocollo d'intesa MIUR/MIBACT, ove il punto 11 prevede: *“incoraggiare, in occasione della Giornata Mondiale del Teatro, la pratica teatrale nelle Scuole e per le Scuole, sia come esperienza formativa e creativa, sia come strumento di educazione alla visione dello spettacolo dal vivo, al fine di progettare e realizzare negli Istituti di ogni ordine e grado azioni teatrali idonee anche a rispondere alle difficoltà, ai problemi ed alle necessità educative degli studenti, coinvolgendo attori e registi teatrali in momenti di confronto con gli studenti, che potranno inoltre valorizzare le attività teatrale scolastica promosse negli ultimi anni.”*